SOMMARIO

I) Cronache scolastiche

Frequento una scuola sperimentale

2) Ma.... siamo proprio studenti di III media?

3) Una brutta sorpresa: un intruso a scuola!!!

4) Cronache del quartiere.- La luce nel mio rione

5) Un incontro di pugilato

6) Via Roma: ritrovo di giovani.... pista di spericolati motociclisti

7) La mia isola e il suo folklore- La nascita

8) Ogni mattina al risveglio una brutta sorpresa....

9) Austerità: una parola oggi di moda...

10) Italia alla deriva...

11) Difendiamo la natura

12) Siamo stati alla mostra dell'antifascismo

13) Per i più piccini- "Camillo " I e II parte

14) E ora ridiamo

15) Indovina- indovinello

16) Fumetto

IL TAM TAM Casa editrice "La nostra scuola "

Via Sulcis Sassari

FREQUENTO UNA SCUOLA SPERIMENTALE.....

Un anno fa, quando mi iscrissi in questa scuola, pensavo di essere un ragazzo fortunato perchè mi apprestavo a frequentare una scuola sperimentale. Ma, trascorso un certo tempo, mi accorsi che non era una scuola diversa da tutte le altre. Infatti adesso so che l'unica differenza è quella di stare in classe qualche ora di più. Io speravo in una mensa che ci avrebbe evitato un affrettato ritorno a casa e un altrettanto affannoso rientro a scuola. Immaginavo che ci fosse una biblioteca di classe che ci offrisse la possibilità di consultazioni e ricerche, immaginavo di trovare tante attrezzature che ci avrebbero fatto trascorrere il tempo quasi senza accorgercene. Invece queste otto ore, quasi tutte di studio, diventano molto pesanti per noi ragazzi che, ad un certo punto, abbiamo bisogno di sfogare la nostra vivacità.

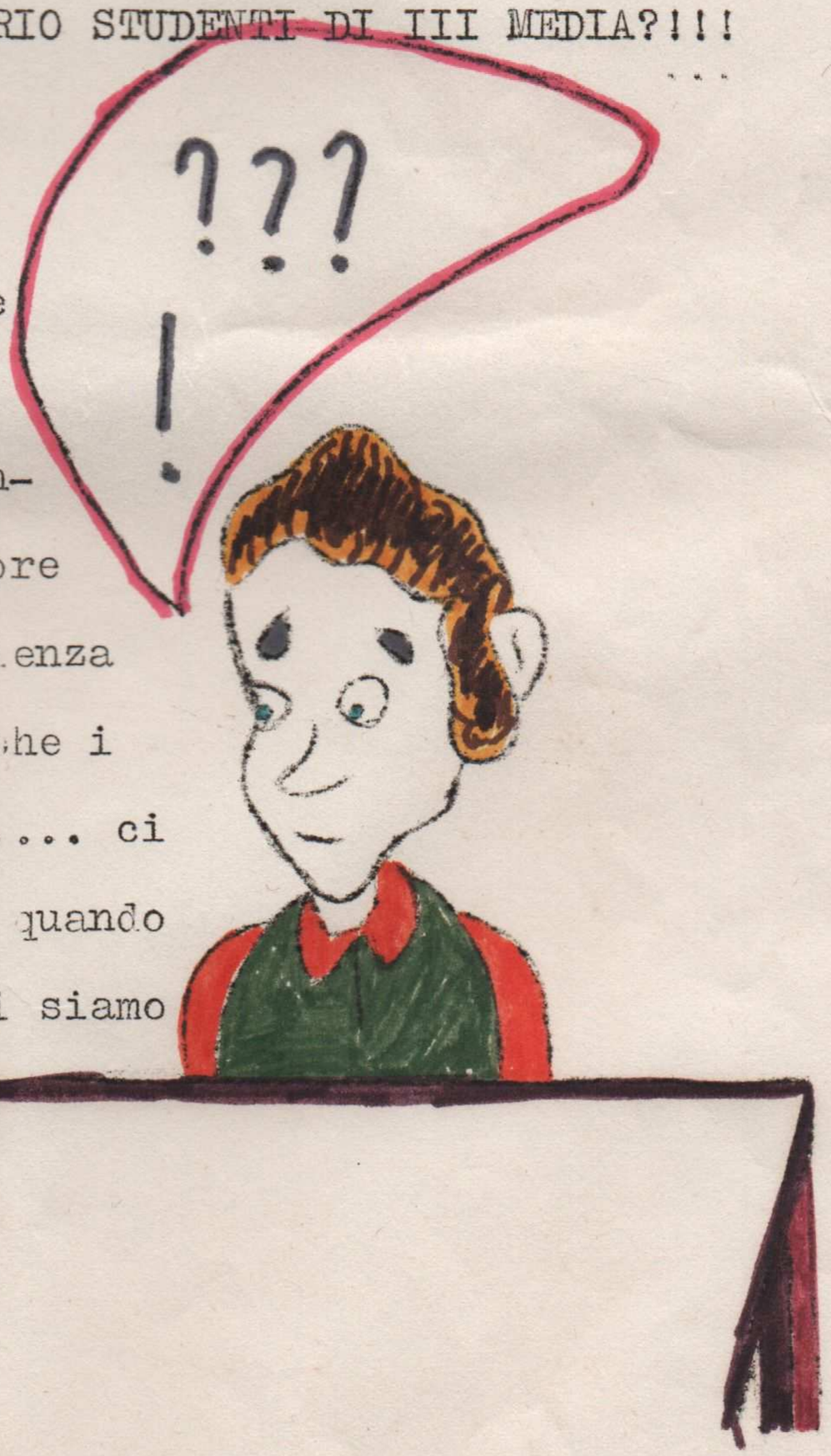
Perciò io proporrei che lo studio venisse intercalato da piccole pause distensive che alleggerissero le tante ore di lezione, senza costringerci (per avere un diversivo) ~~xhiaxchi~~chiedere in continuazione il permesso di andare in bagno! Non sarebbero più " igieniche " le attività ludiche?....

Inoltre sarebbe utilissimo che la scuola avesse un pullmino da utilizzare per visite a centri di istruzione, istituti, enti..... che permettesse insomma a

noi alunni di venire a contatto diretto con il mondo che ci circonda, di conoscere meglio quella vita sociale che ci aspetta e ci offrisse (perchè no?) anche la possibilità di qualche gita in luoghi e paesi sconosciuti.
Uscire talvolta dalla scuola, in gruppo, in compagnia dei nostri insegnanti, è proprio un sogno irrealizzabile?

Testo di Salvatore Sannia IID
Disegno di Giuseppe Sanna II A

MA.... SIAMO PROPRIO STUDENTI DI III MEDIA?!!!



Quest'anno, il primo giorno di scuola, siamo entrati in classe con un certo sussiego perchè pensavamo di aver quasi raggiunto quella meta che avevamo sempre sognato. Guardavamo con sufficienza " i pulcini " delle prime e anche i ragazzetti delle seconde, via..... ci sembravano ancora piccoli! Ma, quando abbiamo iniziato le lezioni, ci siamo resi conto che non eravamo affatto maturi e che il piedistallo su cui ci eravamo messi ci franava sotto i piedi.

Presentiamo una radiografia della classe.

Ora di lezione.....

Il professore spiega (molti nasi all'aria... qualcuno stuzzica

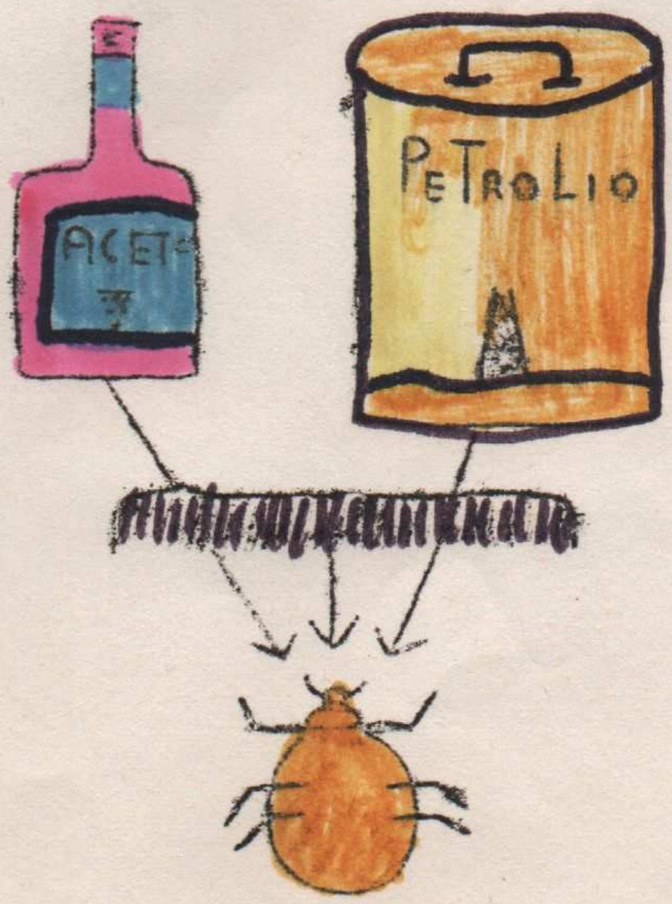
il compagno che gli siede avanti), poi il professore detta degli appunti. Da più parti si sentono interruzioni:
" Sono indietro.... " - " Ci vuole l'apostrofo?... " - " Ci vuole l'accento?.... " - " Si scrive con la doppia?.... "-
Una valanga di domande molto significative!!!!
Senza parlare poi dei nostri giochi, quei giochi che ci divertono tanto! Vediamoli.
Ci diverte molto dar fastidio ai compagni che hanno intenzione di stare attenti alla lezione. Anche noi, proprio come " i pulcini " delle prime, usiamo delle cannucce, ricavate tagliando in due la asticciola della penna, e inondiamo la classe di palline di carta che volano da un banco all'altro e perfino sulla testa dei professori. L'insegnante a un certo punto s'infuria, segue un momento di silenzio.... interrotto, ahimè, ben presto dallo scoppio di due o tre bolle di cin-gomma....
E ci chiediamo di nuovo: " Siamo proprio ragazzi di III media? "

Testo di Gesuina Contini e Piera Fois III A
Disegno di Vanni Masia III A

UNA BRUTTA SORPRESA:

UN INTRUSO A SCUOLA!!!

Da qualche tempo, quasi con prepotenza, sono ricomparsi un po' dappertutto e in modo particolare nelle scuole " i pidocchi " animaletti sconosciuti ai più giovani e ricordati non senza fastidio dalle persone di una certa età.
Vediamo chi è questo intruso che con la sua presenza è valso ad al-



larmare bambini e genitori i quali vivono nel terrore di farne personalmente la conoscenza.

Il pidocchio è un piccolo insetto dal corpo piatto, privo di ali, con zampe corte e robuste; succhia il sangue dell'uomo vivendo da parassita sulla testa o nei vestiti.

La sua ricomparsa ha fatto pensare d'essere ritornati al tempo della guerra quando questo schifoso parassita non risparmiava nessuno: era infatti presente sia nelle case dei ricchi e dei poveri. Ma oggi, nel 1977, ci si chiede come mai ancora esistano i pidocchi in una società in cui le condizioni igieniche sono piuttosto evolute rispetto al passato: prima ci si lavava poco, la biancheria intima si cambiava raramente, ma ora!!

Allarmante è la rapidità con la quale si riproducono questi minuscoli esseri avidi succhiatori di sangue, per cui è importante difendersi da questi parassiti che, come si è detto, infestano in modo particolare i bambini. Che cosa fare per liberarsi dai pidocchi?

Dopo la guerra furono usate delle miscele insetticide come olio e kerosene e il famoso D.D.T che fece miracoli, ma questi prodotti sono dannosi per la salute dell'uomo e quindi sconsigliabili.

L'unico efficace rimedio, l'unica arma rimane quello di combattere i pidocchi soprattutto con le norme igieniche: lavarsi spesso i capelli con aceto caldo, pettinarsi con pettini a denti fitti, tenere possibilmente i capelli corti rinunciando, così, per l'igiene, alla moda

Testo di
Antonella Silvestri e Giuseppina Marras III B

Disegno di

Bastianino Chessa III B

CRONACHE DEL QUARTIERE

LA LUCE NEL MIO RIONE

Finalmente nel mio rione hanno messo la luce!

Erano tanti anni che il comune prometteva di piantare i pali, ma non lo faceva mai. Quando meno ce l'aspettavamo la grande decisione è stata presa e il rione ora è illuminato. Che emozione!...

Il comune ha anche risolto il problema di alcune strade tutte a buche, che erano di gran pericolo per i pedoni.

Ogni volta che pioveva si sentiva, a tratti, un bel " ciaff ": qualcuno vi era caduto dentro e vi aveva conficcato una gamba.

Potete immaginare quali espressioni " gentili " uscivano dalla bocca dei malcapitati.

Questo naturalmente succedeva perchè non si vedeva nulla.

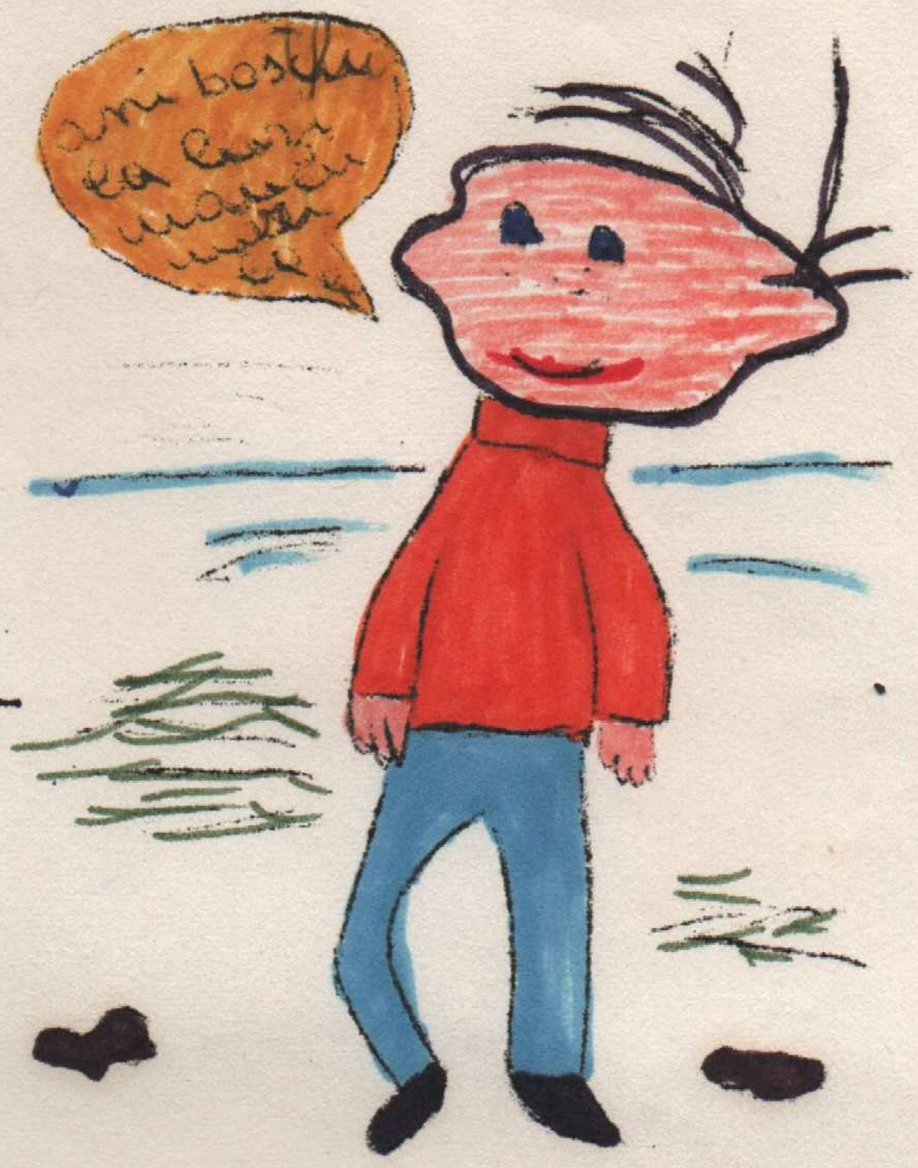
Inoltre, da quando c'è la luce, anche il traffico delle macchine è meno pericoloso; si verificano meno tamponamenti e noi ragazzi possiamo giocare tranquillamente e più a lungo.

Quando sono venuti per mettere i pali siamo stati tutto il giorno con il naso all'aria, tutto il giorno a guardare incantati: ci sentivamo felici, cantavamo.... Anche le donne, ogni tanto, sospendevano le faccende domestiche e allungavano il collo fuori dalla finestra, e gli uomini che passavano si fermavano. Ognuno aveva

qualcosa da dire, i commenti si sprecavano...

La luce nel rione: non ci sembrava proprio possibile!!!

Forse a chi è abituato ad averla da sempre la luce nella strada il nostro entusiasmo sembrerà esagerato. Ma per noi è un avvenimento che ci permette di superare meglio i disagi dell'inverno, i pericoli di evitare i pericoli della strada. Vi pare poco?



Testo di R. Trini e G. Brocchi
Disegni di G. Brocchi e V. Pintus II D

UN INCONTRO DI PUGILATO

Due ragazzi bisticciano in un cortile: volano pugni e, dato l'impegno, sembra di assistere ad un incontro di pugilato tra Cassius Clay e Foreman.

Dopo una decina di minuti uno ha il volto tutto gonfio e l'altro un occhio chiuso. A questo punto si sente uno sbattere di imposte.

Due donne si affacciano, vedono l'accaduto e si precipitano nella via.

Una grida infuriata:

" Visthu hai cumenti è cunzaddu me figlioru?

Abà ti ru fozzu vidè eu.... "

L'altra, che già si tira su le maniche, replica:

" A me lu sei dizendi.... eu t'attaccu a ru muru, mi..... "

Senza neppure studiare le mosse l'una dell'altra si lanciano a testa bassa.

Si chiude così un incontro e ne inizia un altro; mancano i giudici ad assegnare un punteggio, ma il pubblico assiste numeroso e si diverte; il cronista.....è pronto ad annotare!

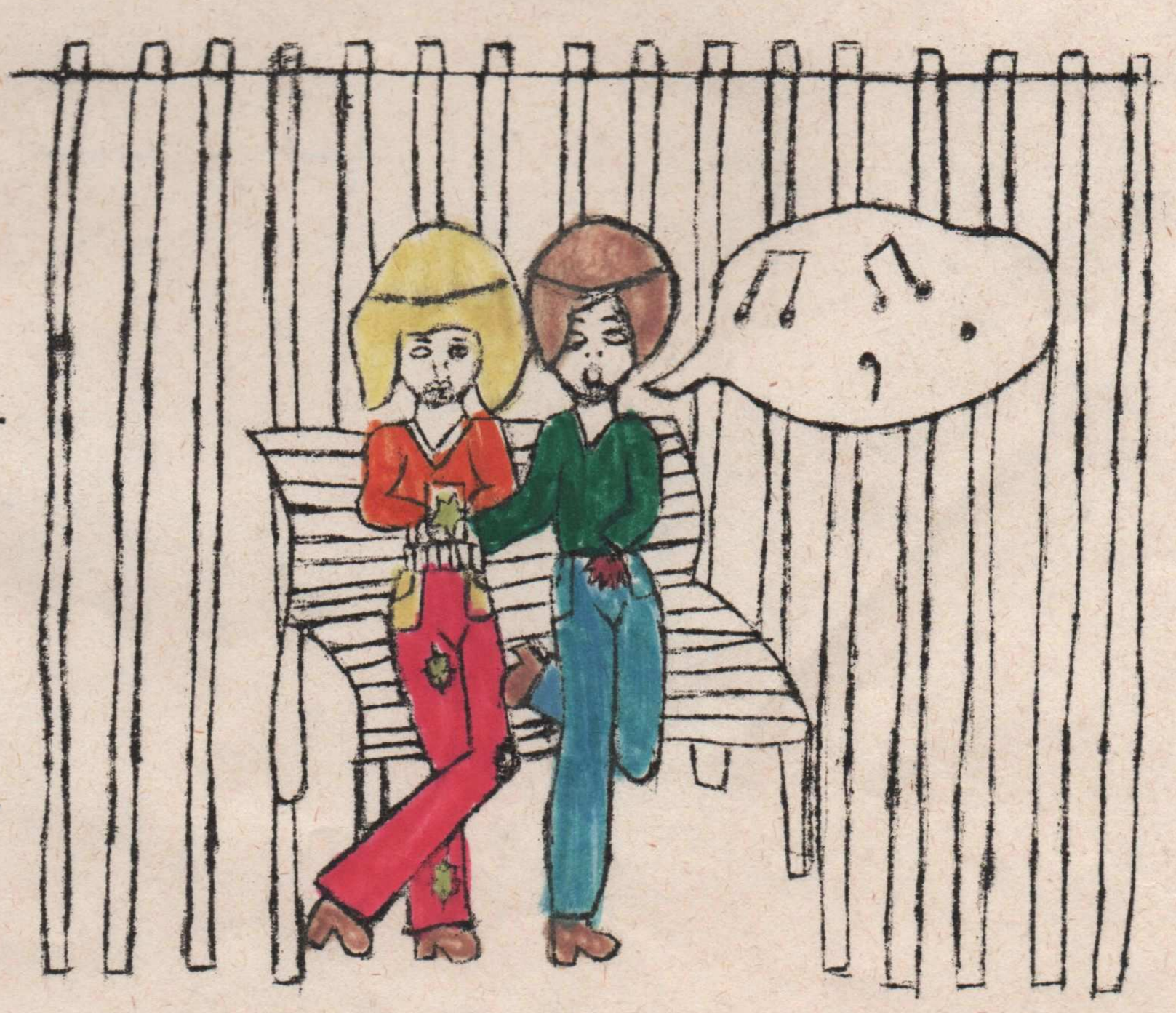
Testo di Giuseppe Marras II D
Disegno di Giovanni Masia III A

ASPETTI DELLA MIA CITTà

Via Roma: ritrovo dei giovani, pista di spericolati motociclisti

Qualche anno fa i sassaresi facevano la loro passeggiata serale in piazza d'Italia: su e giù, su e giù per delle ore. Le signore sfoggiavano i loro eleganti vestiti, gli uomini discutevano di politica o di sport: rilassati dopo una giornata di lavoro. I giovani corteggiavano le ragazze.

Qualche coppietta sedeva sulle panchine ai margini della piazza o sui gradini intorno al famoso monumento a Vittorio Emanucle. A buon diritto, dunque, la celebre piazza veniva chia-



mata " salotto di Sassari ".

Oggi questo " salotto " è piuttosto in disuso, la via del passeggio è diventata via Roma, ma più che luogo di passeggio diremmo che è un ritrovo per i giovani. Tuttavia lo spettacolo che offrono spesso non è proprio edificante, stanno a gruppi davanti ai bar oppure addossati al palazzo di giustizia o appoggiati alle macchine parcheggiate lungo il marciapiede, incuranti di intralciare il passa ggio ai comuni cittadini. Talvolta accadono incidenti perchè questi giovani arrivano anche a molestare i passanti con frasi poco piacevoli e, se qualcuno protesta, sono guai..... E i vigili? Ignorano la situazione?

Ma c'è di più. Dalle colonne del nostro giornale abbiamo altra volta segnalato l'atteggiamento spavaldo e irresponsabile di centauri senza controllo che hanno fatto della via Roma una pista di gare mondiali, con quale gioia dei passanti potete immaginare!

Abbiamo visto degli anziani fare improvvisamente salti acrobatici in barba ai reumatismi.

A questo punto ancora una volta ci chiediamo perchè i vigili intervengano così raramente.

Testo di G. Carta, D. Lai, L. Sanna , D. Tanda IIIA
Disegno di P. Carneglias III A

LA MIA ISOLA E IL SUO FOLKLORE

ANTICHE USANZE

LA NASCITA

Talvolta mi piace ascoltare la nonna che ricorda le usanze di quando era giovane, usanze che riguardano i momenti più importanti della vita. Ora parleremo della nascita.

Dice la nonna:

" Il bimbo, appena nato, veniva fasciato con le braccia dentro e que-

sta era la sua posizione per i pri
mi otto giorni. Si usava battez-
zarlo il più presto possibile per-
chè così " veniva liberata un'a-
nima del purgatorio " .

Dopo il battesimo ognuno faceva
gli auguri ai genitori.
A Sassari si usava dire:
" Folthi cumenti la rocca, lizze-
ri cumenti lu bentu ";
Al bimbo:
" Pa ru bonu sii nadu e ti beg-
ghia caronigaddu e si no pa ru ma-
ru ti si biglia ".

Vicino alla culla del bimbo appena nato si accendeva un lume
(se non veniva battezzato subito) e gli si metteva sul let-
to una immaginetta per allontanare gli spiriti maligni.
Questo per ciò che riguarda Sassari.
A Sennori invece il bambino veniva battezzato una settimana do-
po la nascita e in chiesa gli anziani si rivolgevano ai genito-
ri pronunciando queste parole:
" Salude a sa pastolza e cresche su che è nadu ".
Quando si recavano a battezzare il bimbo i genitori portavano
una caffettiera antica piena di acqua calda.
Il bimbo era fasciato e rivestito con un lungo abito bianco, u-
na cuffietta, un bavaglino, tutto in piquè uguale al vestito.-

Testo di:

M. Vittoria Delrio, Rosella Battuello e
Donatella Nieddu III A

Disegno di:

Gesuina Contini e Piera Fois III A

LA SOCIETA' IN CUI VIVIAMO

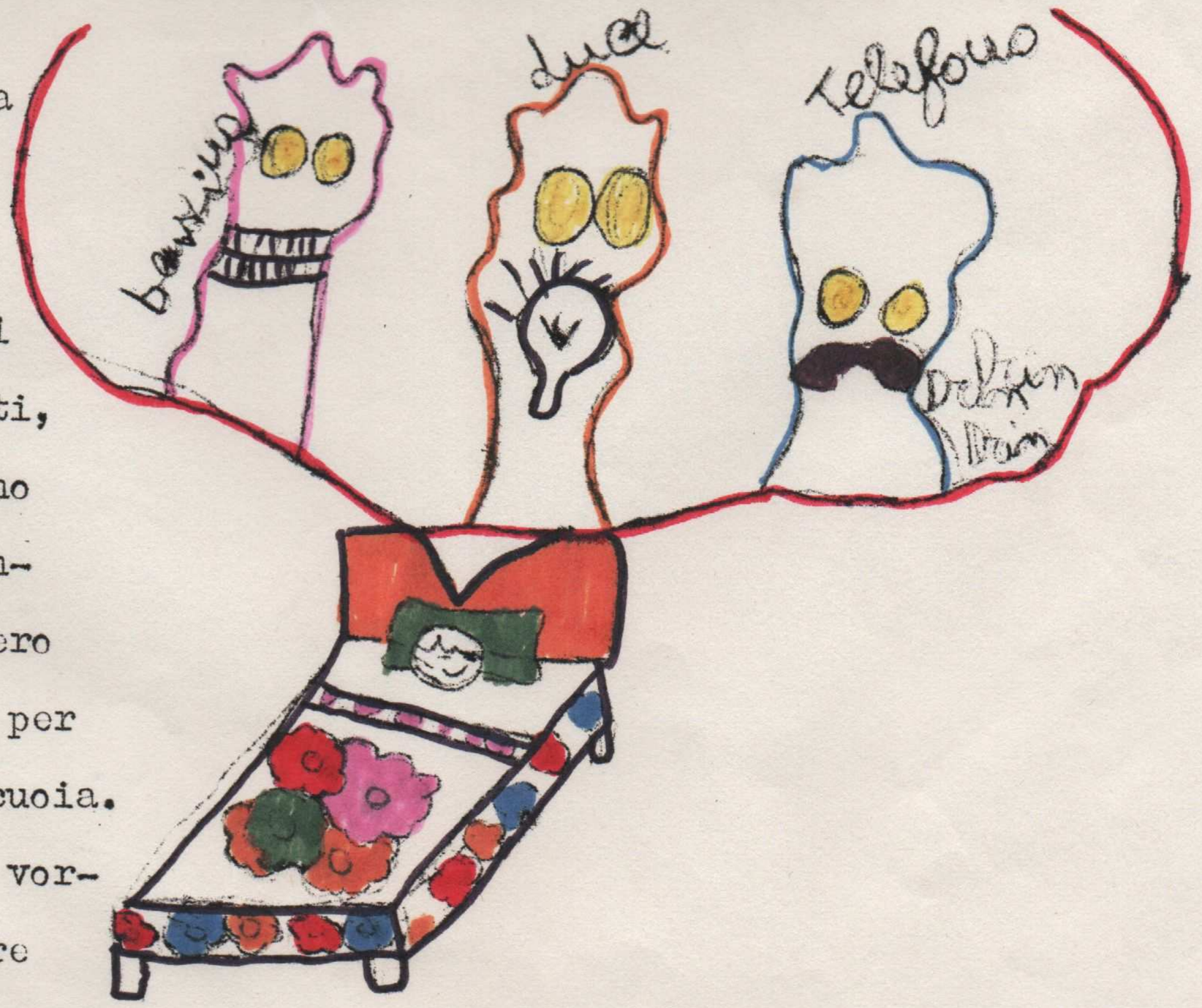
VISTA DA NOI

OGNI MATTINA, AL RISVEGLIO, UNA BRUTTA SORPRESA.....

Da lungo tempo radio, giornali, televisione non fanno che mettere in risalto la situazione economica dell'Italia, situazione che diventa sempre più critica.

Dibattiti fra uomini politici, incontri sindacali, discussioni si susseguono per ore e noi pensiamo che all'opinione pubblica dovrebbe essere ormai ben chiaro il momento gravissimo che attraversiamo.

Intanto la lira continua a perdere quota e l'uomo della strada trova poco convincente questo fiume di parole e paroloni in quanto preferirebbe essere messo di fronte a programmi ben definiti e a fatti concreti. Ci sembra che l'Italia sia ora simile ad un malato intorno al quale si alternino illustri professori che ordinano beveroni di qua e beveroni di là, fanno diagnosi contrastanti, si azzuffano perfino, mentre il povero malato sta per tirare le cuoia. L'immagine vorrebbe essere umoristica, ma è piuttosto amara.



Noi ben sappiamo che ogni mattina, al risveglio, ci attende una brutta sorpresa. Entrando nei negozi lo sguardo della massaia corre con ansia al cartellino dei prezzi. Quasi tutti i giorni c'è un aumento e quel nostro borsellino diventa sempre più smunto e insufficiente.

Ci sono poi delle parole magiche che hanno il potere di far sussultare il cuore più incallito.

BENZINA +...+... LUCE..... TELEFONO.....

Sono diventati i nostri quotidiani spauracchi, l'incubo dei nostri sonni!

Testo di:

Piera Fois, Adele Manca, Gesuina Contini III A

Disegno di:

Piera Fois e Gesuina Contini III A

AUSTERITA'!

una parola di moda,

ma sulla quale non tutti hanno meditato abbastanza!

La situazione economica italiana ormai la conosciamo tutti.

Da più parti ci vengono ripetuti gli stessi avvertimenti e, più o meno, gli stessi rimedi. Per raggiungere la salvezza dovremmo rassegnarci alle rinunce, anche alle più pesanti, dovremmo cambiare il nostro genere di vita e quindi la nostra mentalità.

Al mattino siamo abituati ad aprire il frigorifero e siamo abituati a trovarlo fornito anche del superfluo.

Eppure ci lamentiamo dei prezzi, tutto infatti aumenta vertiginosamente : L'olio, il formaggio, il caffè e lo zucchero, la frutta

e la verdura..... la car-
ne poi è salita proprio al-
le stelle! Ma nessuno ten-
ta di diminuirne il con-
sumo. Le vetrine dei ne-
gozi rigurgitano di mer-
ce e la gente continua
a comprare anche oggetti
inutili, quasi per il
piacere di spendere, qua-
si voglia liberarsi al più prestp di quei
pochi risparmi che ancora restano.
Nei giorni di festa lunghe fila di macchine
si dirigono verso la campagna o il mare
per trascorrervi l'week-end e nessuno pen-
sa alla benzina che consuma..... Liquido
oggi (come ben si sa) più che prezioso....
roba da sceicchi insomma! E gli aumenti? Beh, per un giorno pos-
siamo dimenticarcene..... Eppure, alla sera, quando i nostri uo-
mini politici parlano alla televisione, un coro di voci si leva in
famiglia:
" Ha rajioni, noi ipindimmu troppi dinà, semmu troppu ipricconi "
E intanto nei piatti fa bella mostra una grossa bistecca.
La moglie si giustifica:
" Me mariddu ha trabagliaddu tutta la dì e ha bisognu di rinfuz-
zassi.... e chissu piccinneddu, no ru bedi... s'isthracca a scho-
ra... cosa li debu dà...." la bistecca vegetale?!!!... "
Un bambino dice: " Ho freddo! "
Eppure i termosifoni sono accesi, ma scaldano troppo poco (era-
vamo abituati a sentirli bruciare!!!) ... .. Subito la mamma trova
un rimedio:

" Azzendi un poccareddu la sthufa a elettrigu.... "

Siamo seri, l'Italia sta attraversando un momento molto grave dal punto di vista economico. Siamo indebitati fino all'osso e ogni famiglia, ogni cittadino dovrebbe conoscere i propri precisi doveri. Nessuno ignora che, per importare merce, occorrono dollari (e non lire) e allora cerchiamo di importare il meno possibile. Bisogna essere più responsabili e più aperti al sacrificio, rinunciare insomma ai " capricci ". Bisogna ritornare a sfruttare la terra che non è avara per chi ha buone braccia e buona volontà, bisogna soprattutto ricorrere a un lavoro costante e indefesso.

Testo di Rosella Battuello III A
Disegni di Batuello e Delrio III A e di G. Sanna, S. Fodde, A. Fois, C. Asproni, G. Rizzu II A

S. O. S. :

ITALIA ALLA DERIVA

A causa della grande inflazione che affligge tutto il mondo era inevitabile che i paesi con una economia instabile come l'Italia non ne subissero le conseguenze ed era altresì evidente che a sopportarne il peso sarebbe stata la popolazione. I beni di prima necessità, cioè tutte quelle cose che si consumano quotidianamente,

hanno subito un considerevole aumento; ma questo non è tutto: sono aumentate anche le tariffe elettriche e telefoniche nonchè quelle ferroviarie atte a risanare il deficit dello stato.
A rendere più grave la situazione si è aggiunta poi la tragedia del Friuli dove la maggior parte delle case è stata rasa al suolo da un tremendo terremoto e lo stato per venire incontro a queste popolazioni ha istituito una tassa speciale " l'una tantum " che però viene a danneggiare ulteriormente tutti coloro che per recarsi al lavoro hanno bisogno dell'automobile, infatti, oltre a questo aggravio, devono fare i conti anche con l'aumento della benzina mentre gli stipendi non sono sufficienti per far fronte a questo stato di cose, insomma se fossimo stati nel 1800 si sarebbe potuto fare una rivoluzione

ma ora siamo più maturi e, se ci troviamo in questa situazione, la colpa è anche nostra e non solo del governo che comunque ha i suoi demeriti come quello di non aver provveduto o di non essere riuscito a potenziare la produzione interna invece di dover dipendere sempre dall'estero.
Il governo ha suggerito degli utili accorgimenti come ad esempio viaggiare in gruppo anzichè ognuno con la sua auto; installare nelle autorimesse e nelle scale un regolatore per la luce, usare i termosifoni al minimo ed evitare la dispersione del calore ecc... ecc...

Secondo me tutte queste misure, anche se utili, sono dei palliativi in quanto non risolvono la

situazione radicalmente.

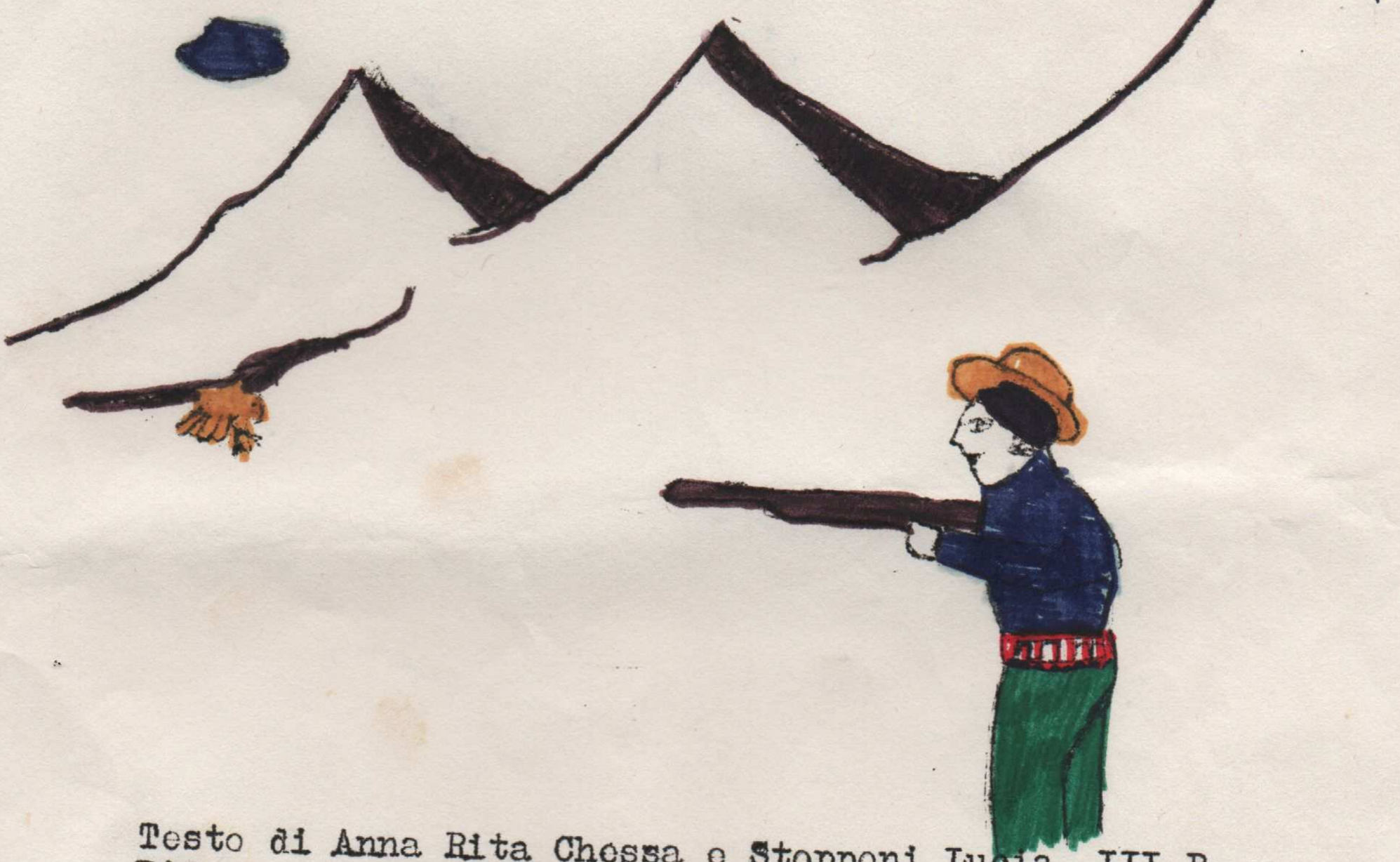
Concludo con una domanda: " L'Italia riuscirà a riprendersi da questa situazione? "

Testo e disegno
di
Salvatore Mannoni III B

DIFENDIAMO LA NATURA....

E' di qualche giorno la notizia che un bracconiere ha ucciso un falco pescatore, un magnifico uccello piuttosto raro e non solo in Sardegna, mentre volava non lontano dal centro balneare di Stintino e precisamente nella zona denominata " Coscia di donna ". L'uccello, ferito ad una zampa e alle ali ma ancora in vita, è stato trovato da alcuni giovani che si trovavano nella zona.

Purtroppo, nonostante le amorevoli cure, il falco è morto. Con tutta probabilità il bellissimo esemplare, che è in via di estinzione, proveniva dalla Finlandia e ciò è avvalorato dal fatto che in una zampina aveva un anello con su scritto: museo di Helsinky-Finlandia-. Perchè l'uccello non andasse completamente perduto è stato fatto imbalsamare; è senza dubbio una magra consolazione; ciò che dobbiamo augurarci è che episodi di questo genere che sono inqualificabili, non abbiano più a verificarsi se vogliamo salvaguardare la natura...



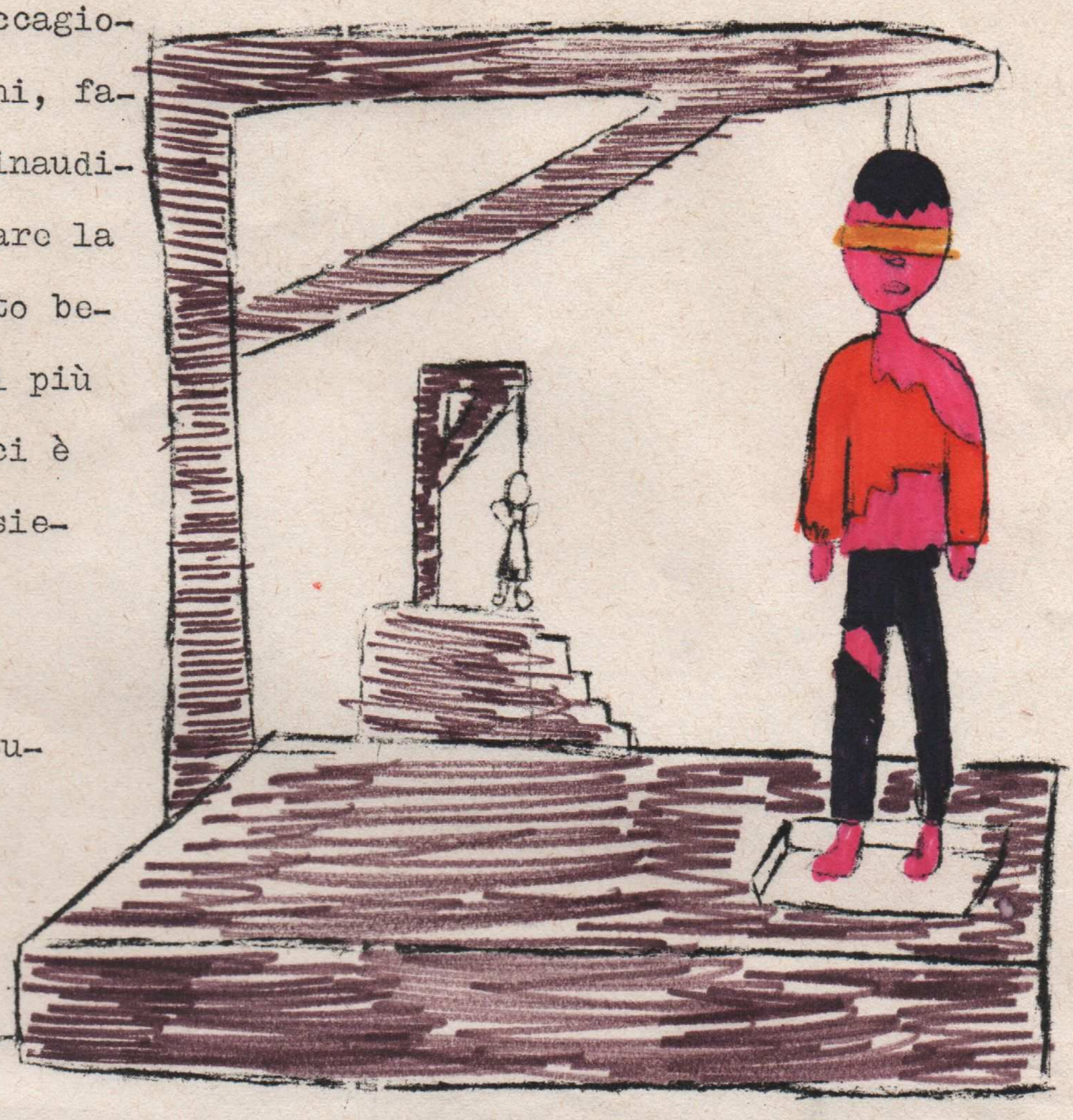
Testo di Anna Rita Chessa e Stopponi Lucia III B
Disegno di Patta II C

SIAMO STATI ALLA MOSTRA DELL'ANTIFASCISMO

Visitare la mostra dell'antifascismo è stato per noi un'esperienza molto " sciocante ".

Avevamo sentito parlare di questo terribile periodo dai nostri genitori e, certe volte, avevamo anche visto dei documentari alla televisione; ma non immaginavamo fino a che punto fossero arrivati degli uomini indegni di questo nome.

Torture, impiccagioni, fucilazioni, fame, tormenti inauditi per soffocare la libertà: questo bene immenso, il più bel dono che ci è stato dato insieme alla vita.



A lungo è durata la dittatura fascista e molti, troppi sono stati coloro che hanno sofferto pene non immaginabili per ridare al popolo un governo democratico in cui tutti avessero il diritto di pensare e parlare. La mostra ci ha documentato questo lungo cammino di agonia e di morte.

Abbiamo visto con orrore uomini, donne, vecchi e bambini torturati, uccisi e poi portati ai forni crematori; non ci sembra possibile che da questi esseri siano state fatte addirittura delle saponette.....

Ci è rimasta impressa l'espressione di terrore o di spaventosa rassegnazione da parte di coloro che si aggiravano nei lager.

Bambini magrissimi, ridotti pelle e ossa morivano in continuazione e sembra impossibile che non si avesse pietà di loro.

La mostra ha messo in evidenza tutta una serie di poveri resti, davanti ai quali noi, rabbrividendo, abbiamo sfilato, davanti ai quali tuttavia abbiamo capito che non volevano incitarci all'odio, ma ci ammonivano a non ricadere negli errori del passato.

Testo di G. Cabigiosu e M. Accettola II A
Disegno di D. Tanda e D. Lai III A

PER I PIÙ' PICCINI

C A M I L L O

Camillo

signore un po' brillo

affoga i pensieri

con molti bicchieri

Se gioca alle corse

e corre dei rischi

lui cerca conforto

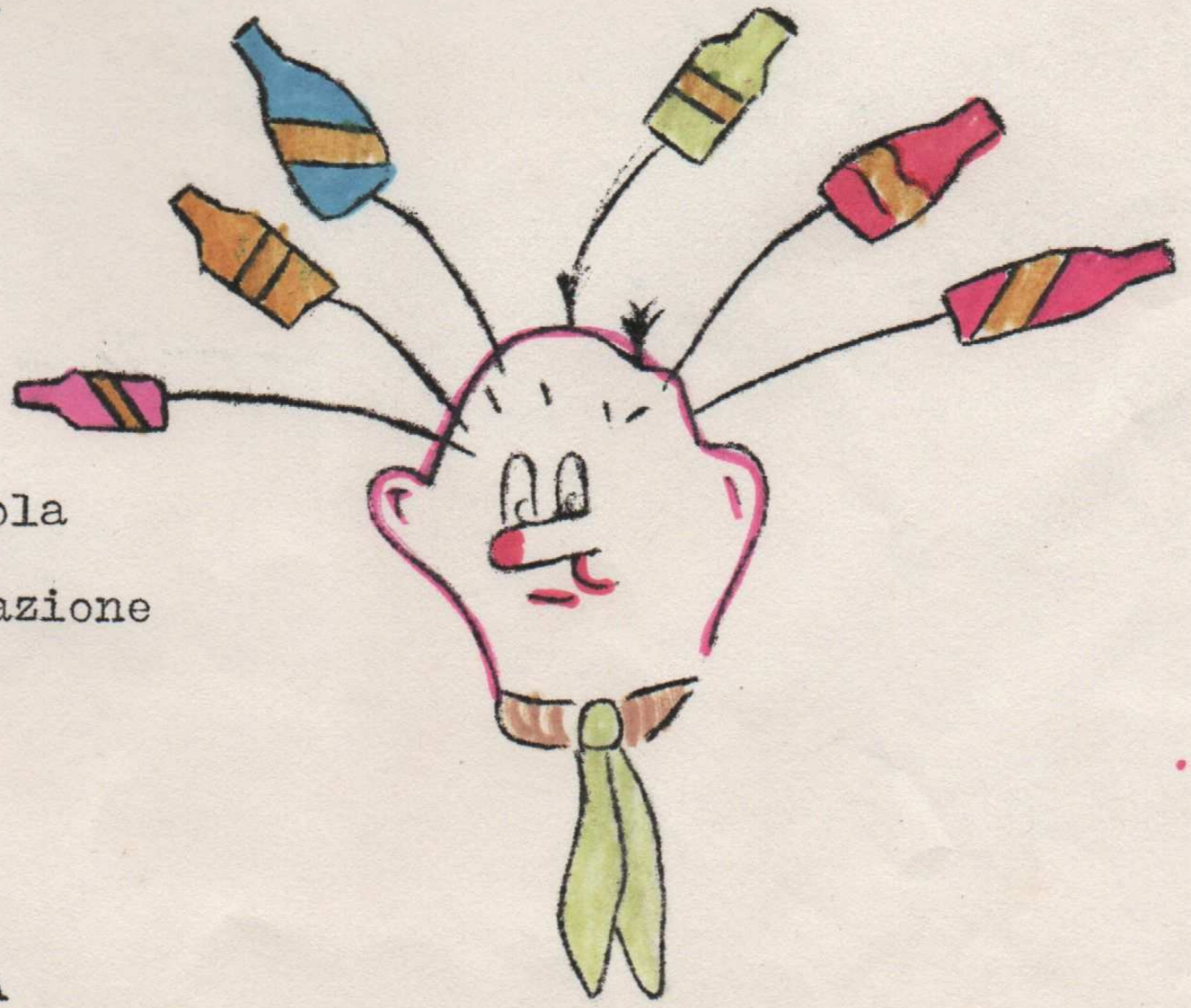
scolando due whisky

Se il figlio riporta
uno zero in latino
lui trova conforto
bevendo un grappino

Se il dollaro sale
lui scende in cantina
sorseggia una birra
cantando in sordina

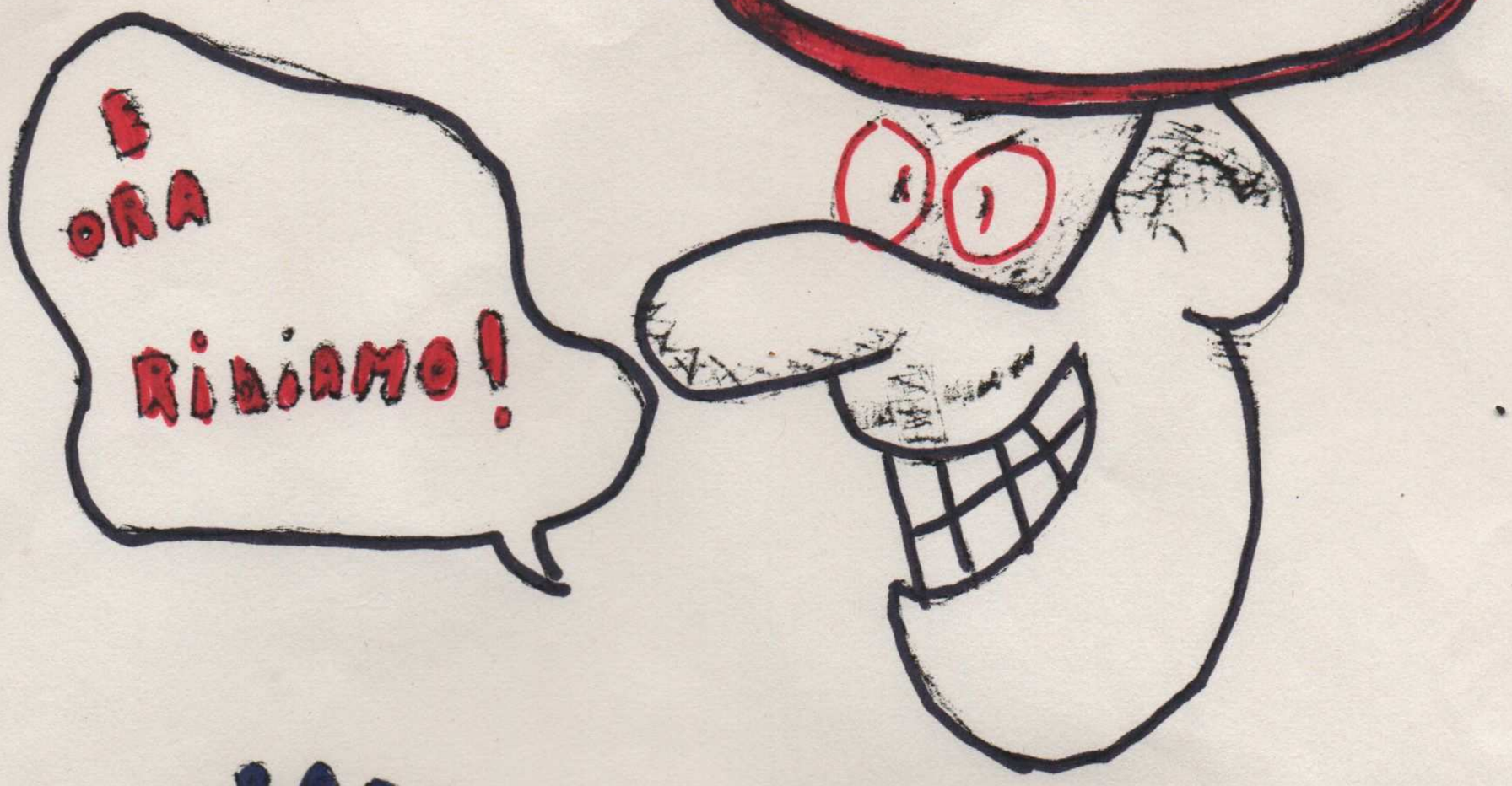
Se torna da caccia
con vuoto il carniere
c'è lì la vernaccia
e pronto è il bicchiere

E' questo Camillo
signore un po' brillo
che affoga i pensieri
con molti bicchieri



Testo di Accettola
con la collaborazione
della II A
Disegno di
Vanni Masia

III A



BARZILLETTE

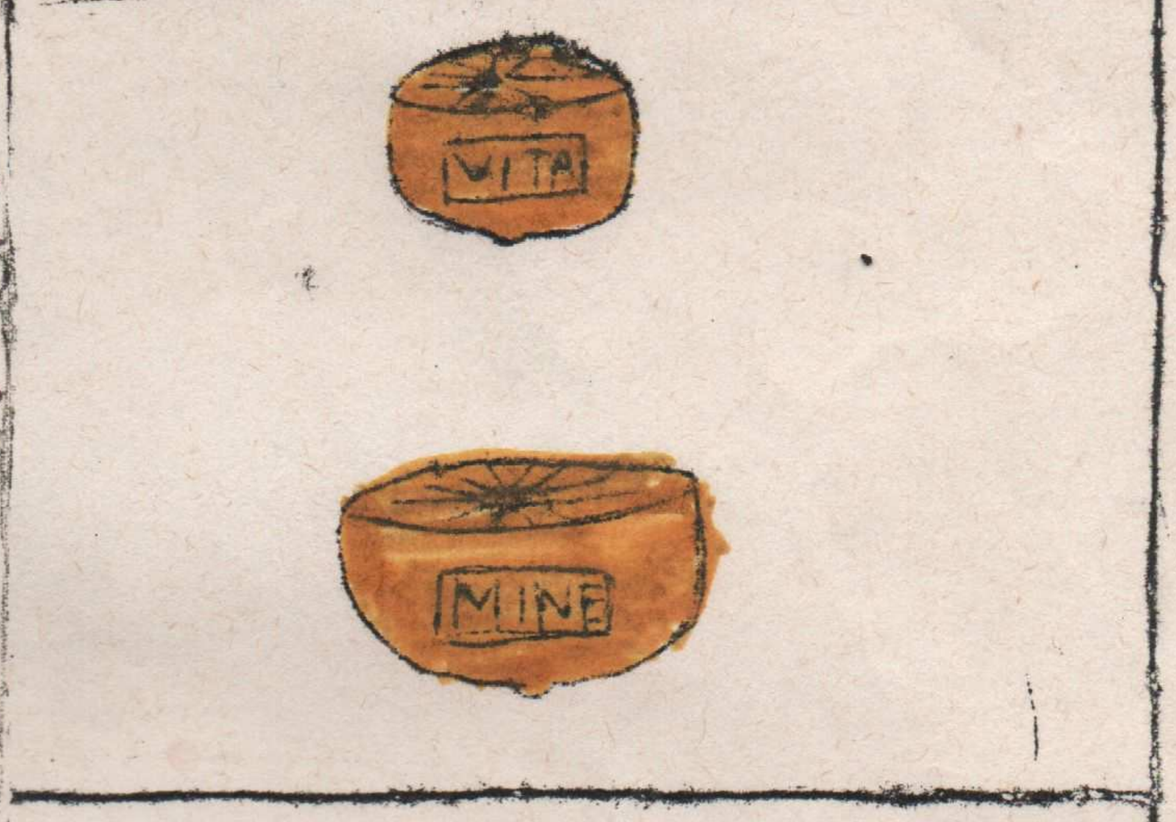
AL padre di Pierino hanno detto che il figlio ha rotto un vetro.
Il padre appena tornato a casa dice al figlio:

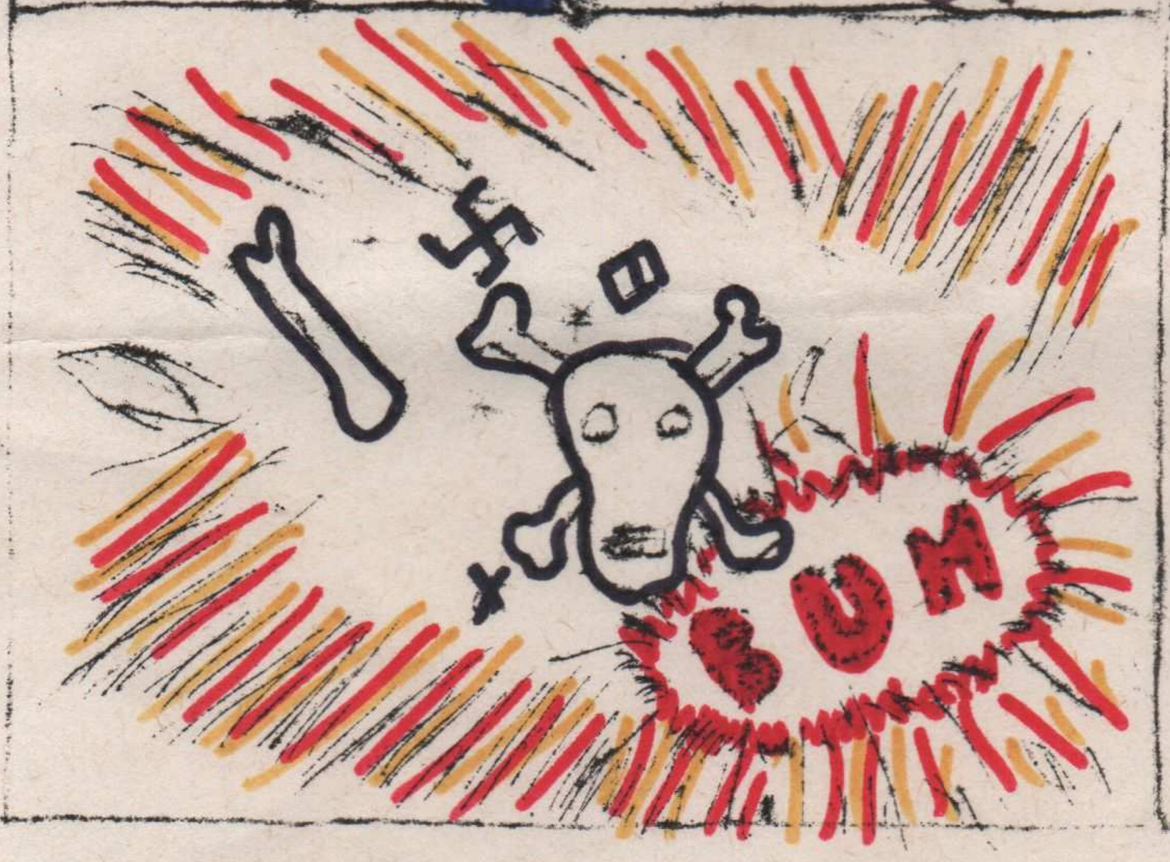
- Guarda che so tutto!
- Bene - ribatte pierino - Allora dimmi quando é morto Giulio CEsare.

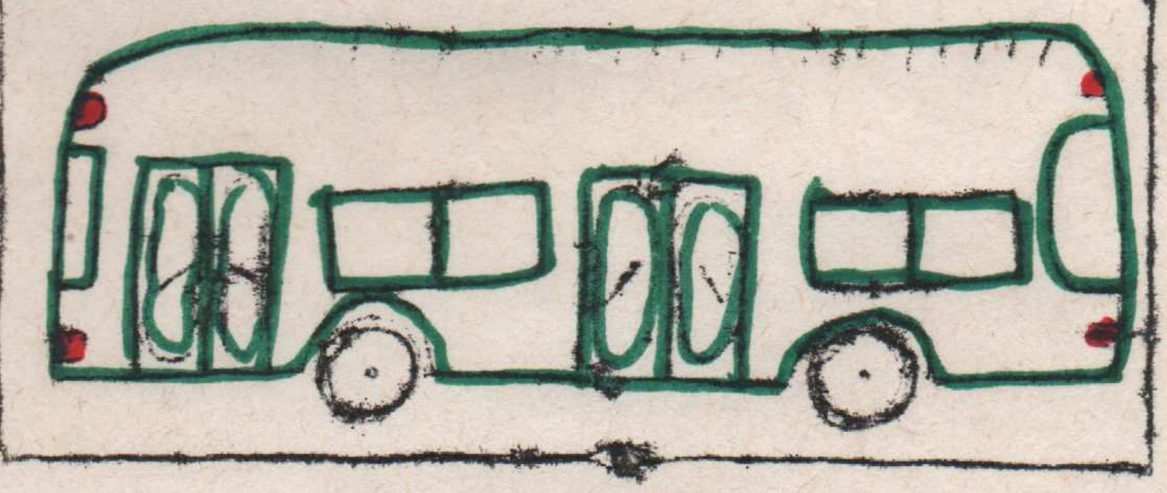
Testodi

Indovina... Indovinello

Un uomo si trova da solo nel deserto con cento lire in ma-
no e un limone. Come fa ad andare in città?







?

Lavoro di: Rubino Vittor
Pulvino Elen
Bozzu Mor
Nicolotu anto
morro Mette
quoi anton

III A

Soluzione

Un uomo: con le 100 lire compra il limone e va in città.

Fumetto: le trovate di Valentina

CHE BASSA CHE SONO

IDEA

DOVR. E BBERO ESSERE QUI

MAMENTRESCEENDE LE SCALE INCIAMPA

OPS

BUDUBUM

OH! OH! OH NO STA ARRIVANDO MAMMA

MEGLIO SCAPPARE

TESTO E DISEGNO DI SABRINA MURGIA E CHIARA MARIA [illegible]